

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DEL COMUNE DI ROGNO.

Il Codice di comportamento del personale del Comune di Rogno, è adottato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Il Codice si suddivide in 17 articoli come di seguito elencati:

- Art. 1 - Disposizioni di carattere generale;
- Art. 2 - Ambito di applicazione;
- Art. 3 - Principi generali;
- Art. 4 - Regali, compensi e altre utilità;
- Art. 5 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni;
- Art. 6 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse;
- Art. 7 - Obbligo di astensione;
- Art. 8 - Prevenzione della corruzione;
- Art. 9 - Trasparenza e tracciabilità;
- Art. 10 - Comportamento nei rapporti privati;
- Art. 11 - Comportamento in servizio;
- Art. 12 - Rapporti con il pubblico;
- Art. 13 - Disposizioni particolari per i responsabili di servizio;
- Art. 14 - Contratti e altri atti negoziali;
- Art. 15 - Vigilanza, monitoraggio e attività formative;
- Art. 16 - Responsabilità conseguente alla violazione;
- Art. 17 - Norme finali.

L'art. 1 (Disposizioni di carattere generale) esplicita l'integrazione e la specificazione del codice di comportamento del Comune al codice di comportamento approvato con DPR n. 62/2013.

L'art. 2 (Ambito di applicazione) definisce la sfera dei destinatari del provvedimento, secondo le espresse indicazioni contenute nell'art. 2 D.P.R. n. 62/2013.

L'art. 3 (Principi generali) riprende i principi generali enunciati nell'art. 3 D.P.R. n. 62/2013, ai quali i dipendenti del Comune devono conformare la propria condotta.

L'art. 4 (Regali, compensi e altre utilità) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 4 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità della Pubblica Amministrazione (Civit) nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 5 (Partecipazione ad associazioni e organizzazioni) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 5 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 6 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dagli artt. 6 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 7 (Obbligo di astensione) definisce gli obblighi di astensione nel partecipare a decisioni o ad attività che coinvolgano interessi propri o di parenti e affini, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 8 (Prevenzione della corruzione) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 8 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alle indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 9 (Trasparenza e tracciabilità) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 9 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 10 (Comportamento nei rapporti privati) esplicita le modalità di comportamento del pubblico dipendente nei rapporti privati.

L'art. 11 (Comportamento in servizio) prevede norme di comportamento in servizio che mirano a instaurare un clima collaborativo all'interno dell'amministrazione, ad evitare atteggiamenti controproducenti e a disciplinare l'utilizzo delle risorse in generale

L'art. 12 (Rapporti con il pubblico) contempla le norme di comportamento che i dipendenti devono osservare nei rapporti con il pubblico, specificando alcuni doveri di tratto e di contegno che sul piano formale contribuiscono a instaurare con l'utenza un rapporto efficace e collaborativo, basato sulla fiducia e il rispetto.

L'art. 13 (Disposizioni particolari per i responsabili di servizio) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dal D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 14 (Contratti e altri atti negoziali) disciplina le modalità di comportamento da adottare nella conclusione di contratti e altri atti negoziali.

L'art. 15 (Vigilanza, monitoraggio e attività formative) specifica le autorità interne che devono vigilare sull'osservanza del codice.

L'art. 16 (Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice) detta disposizioni circa le conseguenze in termini di responsabilità derivanti dalla violazione dei doveri del codice disciplinare.

L'art. 17 (Norme finali) detta disposizioni in materia di diffusione e pubblicazione del codice disciplinare e o contiene una norma di rinvio al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 per quanto non espressamente previsto.

In merito alla procedura di approvazione del Codice si è tenuto conto delle espresse indicazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.P.R. n. 62/2013, laddove si stabilisce che i codici di comportamento sono adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, co. 5, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165. In particolare:

- state osservate, sia per la procedura sia per i contenuti specifici, le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT);
- per quel che riguarda la necessità di aprire la procedura alla partecipazione, lo schema del Codice è stato trasmesso a tutte le articolazioni interne dell'amministrazione ed è stato pubblicato all'albo pretorio on line e sul sito internet dell'ente per il periodo dal 23 dicembre 2013 al 10 gennaio 2014 sul sito internet istituzionale per poter ricevere indicazioni, proposte e suggerimenti;
- in questa fase sono state coinvolte le organizzazioni sindacali rappresentative, presenti all'interno dell'amministrazione, nonché le associazioni rappresentative dei particolari interessi di settore;
- sull'ipotesi di Codice non risulta a pervenuta alcuna osservazione;
- la bozza definitiva è stata inoltrata al Nucleo di valutazione, composto in forma monocratica dal segretario comunale, che ha fornito il proprio parere obbligatorio in data 14 gennaio 2014: parere favorevole;
- il codice unitamente alla relazione illustrativa viene trasmesso alla Giunta Comunale per quanto di competenza e dovrà essere, successivamente all'adozione, inviato all'Autorità nazionale anticorruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera d) della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Rogno, 14 gennaio 2014

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Segretario Generale
D.ssa Elisa Tagliaferri

